

# Cannoniera Capitano Verri

## “Avanti Garibaldini del mare”

**Mario Veronesi**

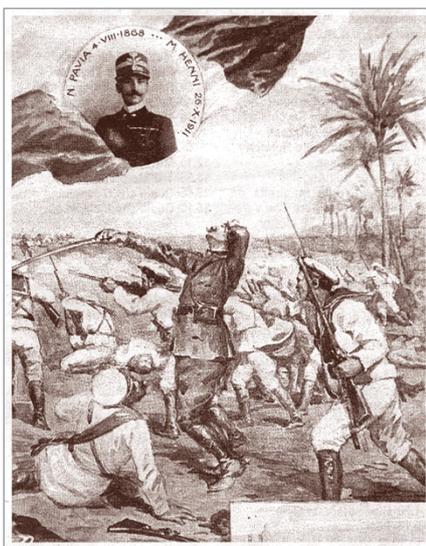
Socio del Gruppo di Pavia

**P**ietro Verri fu un eroe pavese e la sua storia si cela tra le targhe di un prezioso cofano che le donne pavese gli dedicarono. Questo cofano si trova sotto il Sacrario della Patria a Roma dove è ubicato il “*Museo delle Bandiere*”. Situato sulla destra appena entrati, si trova un cofano di legno intagliato con coperchio sagomato a tronco di piramide quadrangolare. Una targa di ottone posizionata sul coperchio recita: “*Alla gloria del concittadino Pietro Verri le donne pavesi*” mentre sul frontale spicca un’ulteriore targa in ottone recante il motto della nave: “*Avanti garibaldini del mare*” apparteneva alla cannoniera *Capitano Verri*.

Pietro Verri nacque a Pavia nel 1868, capitano di Stato Maggiore del Regio Esercito Italiano, partecipò alla guerra di Libia al comando di un corpo di spedizione composto da marinai da lui chiamati “*Garibaldini del mare*”. Il 5 ottobre del 1911, fu il primo ufficiale alla testa dei suoi uomini, ad entrare in Tripoli. Cadeva il 26 ottobre del 1911 ad Henni un forte situato a circa 7 chilometri a sud-est di Tripoli.

### CANNONIERA CAPITANO VERRI

- Costruita in Inghilterra nel cantiere di Murray – Dumbarton nel 1887
- Acquistata dall’Impero Ottomano e denominata: *Tarabulus*.
- Nella Regia Marina dal 1911 al 1926
- Dislocamento: t. 639
- Dimensioni: lung. m 59 – largh. m 7,6
- Apparato Motore: pot. hp. 700 vel. 10,5 nodi
- Armamento: 3 cannoni da 76/40 e 1 mitragliera
- Equipaggio: 31 uomini



Una cartolina celebrativa della battaglia

Quel giorno ci fu uno scontro alla baionetta tra due battaglioni della Regia Marina guidati dal Capitano di Vascello Umberto Cagni, affiancati da alcuni reparti del 4° Fanteria, contro una colonna di truppe regolari turche e cavalleggeri arabi che tentavano la rioccupazione di Tripoli, mentre dal mare in appoggio alle truppe da sbarco operava, con i suoi cannoni la Corazzata *Sicilia*.

Il Capitano Verri alla testa della sua compagnia, in un primo momento resistette alla carica dei turchi, poi con i suoi marinai al grido: “*Avanti Garibaldini del mare*”, contrattaccò.

Il cofano conservato nel Museo delle Bandiere



La storia riporta che, colpito da una salva di fucileria, il Verri morente baciando la mano di uno dei suoi marinai esclamò: “*Oggi ci volevano mille di voi*”.

Per questo suo eroico comportamento gli fu conferita la Medaglia d’Oro al Valor Militare.

Il 30 settembre 1911, a Prevesa, avvenne il primo scontro navale tra le squadre italiane e quelle della Marina turca e *Artigliere* e *Corazziere* catturarono la nave turca *Tarabulus* che la Regia Marina ribattezzò *Capitano Verri*.

La *Capitano Verri* espletò nella campagna di Libia un servizio di scorta mercantile da Tripoli a Bengasi e viceversa.

Non fu certo unità di spicco, ma la Regia Marina la riutilizzò ancora per diversi anni, destinandola al servizio coloniale.

Nell’agosto del 1914 appena iniziata la Grande Guerra, la *Capitano Verri* apparteneva al Dipartimento di Taranto come unità a disposizione per servizi vari e svolse compiti di vigilanza e di scorta del traffico locale nelle acque del mar Rosso, libiche e dell’Egeo.

Il 20 settembre 1915, i concittadini pavese, presenti le massime autorità civili e militari, posarono in sua perenne memoria la lapide che ancora oggi possiamo vedere in Piazza Petrarca a Pavia.

La “*Capitano Verri*” fu radiata nel 1926.

